

Deficit milionario Sanità lucana, dal Consiglio generale della Uil il segretario regionale Tortorelli: «Adesso fuori le informazioni»

# «Attendiamo i provvedimenti per ripianare il disavanzo»

**A**l grido di «rimettiamo in salute la sanità lucana» per garantire la continuità delle prestazioni e dei servizi di cura e prevenzione ai cittadini e condizioni di lavoro del personale sanitario che superino «le attuali condizioni di grave disagio e di emergenza», si è svolto il Consiglio generale della Uil Fpl di Basilicata, che si è riunito ieri, aperto da una comunicazione del segretario regionale Antonio Guglielmi e con la presenza del Segretario Confederale della Uil Fpl, Domenico Proietti, nonché Commissario della Uil Fpl Nazionale e del segretario regionale della Uil Vincenzo Tortorelli.

Al centro di discussione e approfondimento innanzitutto la crisi di sistema che attraversa la Sanità Regionale che fa il paio con quella nazionale, essendo la maggior parte delle regioni italiane alle prese con gli stessi problemi di risorse finanziarie.

Delegati e rappresentanti hanno anche affrontato altri temi che riguardano i dipendenti della Regione, degli enti sub-regionali e locali, la situazione del rinnovo contrattuale. È stato costituito il coordinamento donne Uil Fpl affidato a Lucia Sileo.

«Siamo in attesa dei prov-

vedimenti annunciati ieri dal Presidente Bardi per ripianare il disavanzo riconosciuto. Non c'è alcun dubbio che il sistema sanitario universalistico, costruito con la Legge 833-78, che il mondo intero ci ha invidiato - ha detto il segretario Uil Fpl Antonio Guglielmi - è oggi messo in discussione. Le risorse del Pnrr che registrano ritardi di spesa preoccupanti purtroppo possono essere impiegate per interventi ordinari e contingenti essendo giustamente finalizzate alle innovazioni e all'efficientamento del sistema. Incidono oggi scelte che in passato non sono state fatte con riforme lasciate a metà, ma è del tutto evidente che l'attuale governo regionale ci ha messo molto del suo: chiusura al confronto con le parti sociali, aziende lasciate senza guida, nomine esterne discutibili e avulse dal contesto e scarsamente presenti, assenza di programmazione e di controllo sulla spesa. La Uil Fpl più volte è intervenuta sulla necessità di accelerare il reclutamento del personale sanitario dai concorsi in atto, di stabilizzare i precari, di fare un piano per abbattere le liste d'attesa e la mobilità passiva, di dotarsi di un nuovo Piano Socio - Sanitario».



«La realtà sottovalutata in Regione - dice Tommaso Tamburrano, dipendente Aor San Carlo - è che lavoriamo in condizioni difficili e con personale ridotto. Altro che eroi della fase della pandemia. Blocco del turnover e pensionamenti di massa hanno falciato gli organici e lo sblocco delle assunzioni post pandemico è servito a poco per le note difficoltà a reperire medici e personale infermieristico». Per Raffaele Cotugno, ricordando le azioni di mobilitazione a Matera, «si sarebbe potuto ridurre i costi della mobilità sanitaria investendo nel Madonna delle Grazie di Matera per attrarre pazienti da comuni pugliesi della Murgia e quindi compensare con la mobilità attiva.

Invece l'ospedale materano è stato ridotto a solo un poliambulatorio».

Gabriele Guerra (ospedale Lagonegro): «Per carenza di personale non abbiamo altro da fare che mettere i pazienti in ambulanza per Potenza. Chiedo uno sforzo maggiore per risorse agli ospedali del territorio anche accrescendo la formazione del personale».

«Se avessimo avuto la "risonanza magnetica" del bilancio della sanità lucana sicuramente l'allarme sul default non sarebbe scattato»: è la battuta del segretario regionale Uil Vincenzo Tortorelli per il quale «il problema è sempre riconducibile al mancato confronto con il Presidente e la Giunta Regionale».

«Chiediamo adesso - ha rimarcato Tortorelli - di essere messi nelle condizioni di avere le informazioni necessarie sul superamento del disavanzo. L'incontro per presentare il nuovo Piano sanitario, con tutte le sue implicazioni sui territori e gli utenti, in particolari malattie croniche e fasce sociali più deboli, è stata l'ennesima occasione perduta».

Tortorelli ha ricordato la manifestazione che Cgil, Cisl Uil hanno tenuto il 19 novembre scorso con la partecipazione di migliaia di lucani ed ha detto che «la richiesta è la stessa del 19 novembre scorso: individuare e condividere un percorso che ponga le basi per un rilancio del Sistema Sanitario Regionale».

Dura replica della Cisl Medici sulle rassicurazioni del presidente Bardi: «Sarebbe il caso di capire come organizzare il sistema»

# «Basta esternazioni, si lavori per rispondere ai bisogni di salute»

**L**e rassicurazioni del presidente della Giunta regionale Vito Bardi sui conti della sanità lucana non convincono la Cisl Medici che «sugli atti di approvazione del bilancio 2022 si riserva di fare le dovute analisi e approfondimenti».

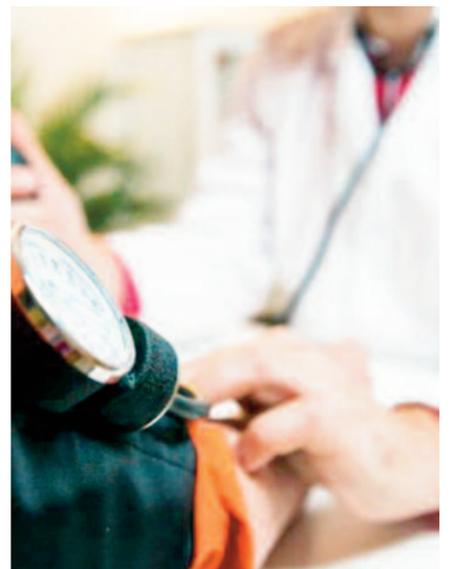
Il sindacato ribadisce «quanto già espresso rispetto alla mancanza, ad oggi, del riparto definitivo del fondo sanitario regionale riguardo all'esercizio finanziario 2021 e al ritardo con cui alcune aziende sanitarie hanno adottato i propri bilanci, in barba ai termini definiti per legge e ai criteri di trasparenza e di buona amministrazione».

«Rispetto all'esercizio finanziario 2022 - ha proseguito la Cisl Medici -, alla luce di quanto riportato dalla stampa nell'ultima setti-

mana e di quanto poi dichiarato dal presidente Bardi e dall'assessore Fanelli dopo l'incontro avuto con il Mef, è spontaneo che sorgano alcune perplessità. Ci chiediamo come incide sul bilancio 2022 quanto ancora non definito rispetto all'esercizio finanziario 2021? Come sono avvenuti i ripianamenti dei disavanzi rispetto alle cifre che in questi giorni sono state ipotizzate? Magari si è andati ad agire con il ridimensionamento dei fondi di accantonamento ed o di solidarietà o magari si sono azzerati i fondi di prudenza per le coperture assicurative. Oppure si è fatto riferimento ai fondi Covid che hanno finalità esclusive e vincolate. Ci chiediamo come mai viene accumulato disavanzo in un periodo in cui, causa pandemia, i servizi hanno

funzionato in maniera ridotta o addirittura sono stati chiusi. Sono perplessità che andremo a meglio chiarire alla luce dei conti economici quando essi saranno disponibili all'evidenza pubblica. È davvero poco rassicurante vedere che viene ostentata soddisfazione per la certificazione di un disavanzo di 15 milioni (cifra di tutto rispetto riguardo al capitolo finanziario del Fsr), mentre dall'altro lato vi è un sistema sanitario regionale che è in una condizione di sofferenza su tutti i principali indicatori».

«Siamo in fondo alle classifiche per liste di attesa, emigrazione passiva, fuga dei cervelli, prevenzione, screening oncologici - ha concluso la Cisl Medici -. Forse sarebbe il caso di evitare certe esternazioni e di rimboccarsi le maniche per cercare di capire co-



me organizzare in modo efficace ed efficiente la risposta ai bisogni di salute dei cittadini».